

Largo Consumo

N. 12 DICEMBRE 2001 ANNO XXI
PUBBLICAZIONE MENSILE NON DISTRIBUITA IN EDICOLA
SPEDIZIONE ESCLUSIVAMENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96. FILIALE DI MILANO

12/2001

RIVISTA DI ECONOMIA E MARKETING SULLA FILIERA DEI BENI DI CONSUMO

POLI VINICOLI

PRODUZIONE

Un brindisi alla Lombardia

Nonostante la regione sia dodicesima nella graduatoria nazionale in quanto a volumi, si distingue per l'ottima qualità dell'offerta e per imprese portate al marketing.

di Emanuele Pellucci

Anche quest'anno la Lombardia potrà dirsi soddisfatta di come si è chiusa la vendemmia.

L'andamento climatico, molto asciutto, ha favorito la produzione di uve sane, il che fa prevedere un'ottima qualità sia tra i vini bianchi sia tra i rossi e una quantità paragonabile a quella dell'annata precedente (circa 1.261.000 ettolitri, di cui 770.000 a doc-dog). Comprensibile quindi la soddisfazione di Vittorio Ruffinazzi, presidente di Ascovilo, l'associazione che riunisce tutti i consorzi di tutela dei vini lombardi (Oltrepò Pavese, Ente Vini Bresciani, Valtellina, Mantova, Valcalepio e San Colombano al Lambro): «Siamo contenti di come è andata la vendemmia 2001 - conferma -, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto qualitativo. È un raccolto che premia lo sforzo di tutto il settore, da anni proteso verso il raggiungimento della qualità non soltanto nelle zone di più lunga tradizione vitivinicola ma anche in quelle considerate minori».

Uno sforzo che vede impegnati enti pubblici, consorzi di tutela e aziende vinicole su tutto il fronte della filiera, dalla produzione alla commercializzazione, al fine di incrementare la percentuale del prodotto a denominazione d'origine. Già oggi, nonostante la Lombardia occupi soltanto il dodicesimo posto nella graduatoria nazionale della produzione di vino, precedendo tuttavia regioni di consolidata tradizione come il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia, le 15 denominazioni d'origine (di cui 2 a docg) costituiscono un importante

patrimonio. E questo proprio nella regione italiana dove, più che altrove, è forte il consumo di vino, un consumo di rilevante "peso specifico" che fa della Lombardia la regione più appetibile per le aziende del settore.

In questo contesto di sviluppo l'amministrazione regionale, attraverso la direzione generale agricoltura, riveste un ruolo di primaria importanza poiché promuove azioni di supporto sia per



l'attività di ricerca, sia per gli interventi di riconversione dei vigneti, l'ammmodernamento delle cantine e la promozione dei prodotti in Italia e all'estero, oltre che per quanto riguarda l'incentivazione di percorsi turistici di tipo enogastronomico e culturale (leggi "Strade del vino e dei sapori"). Inoltre, è tuttora in corso un progetto regionale

di sperimentazione e analisi del consumo, al fine di conto della produzione, delle qualificazioni, della logistica, della produzione. Facendo riferimento ai dati più recenti, ma anche ai dati locali e all'impatto del fenomeno sul territorio. Un territorio vitivinicolo di grande varietà e di grande valore. Colgo l'occasione per ricordare che per i coltuttori e per i produttori di vino, la ricerca è un'attività di grande importanza.

venti hanno le province, mentre occuparsi di questo anno, insondando solo nelle giovani chiese, e lo fa

Uno dei marchi che hanno contribuito in maniera determinante negli ultimi vent'anni al successo del Franciacorta è sicuramente Ca' del Bosco, con sede a Erbusco in provincia di Brescia (800.000 bottiglie all'anno, con un fatturato di 20 miliardi di lire e l'export al 25%). Qui Maurizio Zanella ha fatto un ottimo lavoro, "costruendo" fin dall'inizio spumanti di grande classe che si sono fatti apprezzare dai consumatori esigenti e dalla critica specializzata, in Italia e all'estero. Passata in anni recenti sotto il gruppo Santa Margherita, Ca' del Bosco ha continuato a investire nella qualità e molto presto una nuova cantina andrà ad affiancarsi a quella, suggestiva, attuale.

«In un mercato in difficoltà come quello delle bollicine - confessa Zanella - l'unica zona che continua a crescere è proprio la Franciacorta. Crescono la qualità, la fama, i prezzi, l'export: questo vuol dire che la docg sta consolidando la propria immagine. Tutte le tipologie vanno bene - relativamente alle fasce di prezzo è logico - con prezzi che nel nostro caso variano dalle 32.000 alle 100.000 lire a bottiglia. Ma il bello è che la percentuale d'incremento è più alta per i prodotti più cari». Oltre che per gli spumanti, l'azienda si è affermata nel tempo anche per due eccellenti vini tranquilli, il Terre di Franciacorta Chardonnay e il Maurizio Zanella vino da tavola (Cabernet Sauvignon e Franc, Merlot). Per quanto riguarda la distribuzione, attraverso il canale moderno, Ca' del Bosco lavora solo con Esselunga, anche se è presente altrove in circuiti diversi.